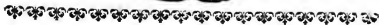
Alla Sacra

CONGREGAZIONE
Delle Acque

Per la Città di Ferrara

Replica che ſi fà alle poſtille riſponſiue date per lo Reggimento di Bologna in luogo di Riſpoſta alla informazione de Ferrareſi intorno alle innouazioni accadute ne Fiumi Reno, Panaro, e Pò grande dopo l'anno 1693.

Typis De Comitibus 1717.

Eminentiſs., e Reverendiſs. Signori.

ENCHE la replica dopo l'informazione eſibita all'Eminenze Voſtre da Ferrareſi contro la Scrittura de Signori Bologneſi ſopra le innouazioni contemporanea à detta informazione, ſia vna proua incontraſtabile della inſuſſiſtenza de loro calcoli ſul'artificioſo metodo prat-ticato nel caſo in cui ſiamo; nulladimeno ad abbondanza, e per far ſempre maggiormente ſpiccare in affare di tanta importanza quella verità, che con tanti mezi da Signori Oppoſitori ſi cerca d'ocultare, ſi vmilia ancora per parte della Città di Ferrara la replica contro le loro poſtille riſponſiue.

In Nomine Domini.

Postille risponsiue de Signori Bolognesi alla prima Scrittura, ò Informatione data alla S. Congregatione dell' acque per parte della Città di Ferrara.

Replica de Ferraresi.

A

A questo supposto ripugna il giudizio commune di chiunque hà visitate queste acque, e ne hà esaminato il sistema per tutto vn Secolo.

QValunque giudizio dato fin ora intorno l'Introduzione del fiume Reno in Pò grande non hà potuto far risoluere l'esecuzione, essendo sempre stata dall'infallibile prudēza de Sommi Pontefici passati creduta dannosa, e pericolosa allo Stato di Ferrara: E tanto si spera dall'alto Intendimento di Sua Santità Regnante, e dalla dilui Somma Clemenza verso de suoi fidelissimi Sudditi Ferraresi.

B

Questa Informazione benche intitolata sopra le Innouationi seguite dopo il Voto contiene vna censura del Voto, come già quì si vede, e come si vedrà appresso.

Già è palese l'artificio pratticato da SS. Oppositori in qualunque occasione contro de Ferraresi, e perciò resta suentata questa mina.

C

Nella Visita degli Eminentissimi d'Adda, e Barberini non fù presa alcuna misura dell'escrescēze di Reno alla chiusa di Casalecchio, onde in questo luogo non si può far confronto alcuno dell' altezza di quelle ne tempi precedenti, e susseguenti la Visita. Con ciò resta risposto à tuttociò che si dice fino al §. Onde principiando.

Perche appunto non fù fatta alcuna misura, ne fatta Istanza à dd. Eminentissimi di fare alcuna osseruazione alla chiusa di Casalecchio intorno le Piene del Reno, e che è stata fatta à Monsig. Illustrissimo Riuiera, che hà osseruata vna longa, e ben alta assata à sinistra di quella, che non v'era, ne vi occorreua del 1693 per difendere le adiacenti Campa-

pagne dalla inondazione delle piene del Reno; quindi è, che essendosi trouata molto maggiore l'altezza delle medeme in quel sito di quello, che fossero prima dell'anno 1693. Visita Riuiera *fol.* 22., resta euidente la mutazione del d. Fiume.

D

Risulta il contrario da cinque Testimonii esaminati al 55.56.57 59.60. che depongono che le piene del Reno non sono ne più frequenti, ne maggiori di quelche fossero da 20.ò 25.anni addietro.

Tutti li cinque Testimonii appunto quiui addotti da Signori Bolognesi, come si può vedere dal loro testificato *à fol.* citati nella postilla, attestano, che le piene del Reno prima delle rotte fossero più alte, che non erano auanti l'anno 1693., e si toglie ogn'ombra di sospetto, che tale altezza deriui dal solo alzamento del fondo di quel fiume; poiche raccogliendosi dalla Visita di Monsignor Illustrissimo Riuiera, che dopo il detto anno 93. siano stati fabricati argini di pianta al Trebbo, doue non erano, quali si sono trouati più alti del Piano di Campagna adiacente p. 5. dalle misure iui prese, e che vna piena del medemo Reno superò dd. Argini p. o. 7. 6. egli è dunque certo, che questa piena fù maggiore di qualunque altra prima del 1693. p. 5. 7. 6. perche prima di detto tempo alcuna non haueua mai sormontate le Ripe Visita Riuiera *fol.* 30. *vers.* e 31. per testificaro di Sabbatino Vgolini Calzolaro al Trebbo. Ciò stante essendo occorsa vna piena del medemo fiume, da cui fù cagionata la rotta Panfilia

Superiormente à S. Agostino, egli è indubbitato, che nelle parti inferiori alla medema seguirono le solite deposizioni delle torbide sopra del fondo dell' Alueo indispensabili in simili casi, e che quello per causa di dd. deposizioni restò più alto di prima; Onde essendo stato paragonato nella Visita del 1716. lo stato del medemo fondo con quello del 1693. alla Botta degli Annegati, s'è trouato più alto d'allora p. 3. 5. 4. Alla Botta di Guccagna p. 1. 3. 3. Alla casa Rossa di Mirabello p. 3. 5. 4. & à Vigarano p. 4. 8. 8. Scrittura de Signori Bolognesi *Num.* 1. 2. 3. e 4. Onde non essendo tutto questo alzamento prouenuto dalle sole solite deposizioni che lascia il fiume, prescindendo dalle lasciate per causa di detta Rotta, quindi è, che vn tale alzamento non si può considerate per il fondo naturale del medemo. Ma dato per impossibile, che fosse tale, e che di tutte le quattro misure allegate si douesse considerar quella sola del massimo alzamento, che è di p. 4. 8. 8., sarebbero dunque le piene dopo il 93. più alte di quello fossero prima p. 4. 8. 8.; ma del 93. non vi erano argini al Trebbo, e le piene del Reno non superauano l'altezza della Campagna, e dopo il 93. vi si sono fabricati più alti di quella p. 5., e sono stati superati p. o. 7. 6. dunque le piene di Reno dopò il 93. sono maggiori p. 5. 7. 6. ma per cau-

causa dell'alzamento del fondo, considerato anco il massimo senza mettere à conto il di più, che è stato cag onato dalla detta Rota Panfilia, che è stato di qualche piede, non poteuano alzarsi le dette piene se non piedi 4.8. 8. e si sono alzate piedi 5.7.6 Dunque non per causa del solo alzamento del fondo, mà per causa della maggior quantità d'acqua, che porta il Reno presentemente sono più alte le piene, che non erano del 1693. Sicche non resta alcun dubbio delle mutazioni seguite in questo Fiume dopò la Visita degl' Eminentissimi d'Adda, e Barberini. Il che quantunque si fosse concludentemente prouato dalle osseruazioni fatte alla Chiusa di Casalecchio, resta sempre più auualorata la detta proua dal predetto fatto incontrastabile.

E

In proposito del Reno dissimulano quì i Sign. Ferraresi d'auere allegato frà le variazioni, che il fondo di esso si fosse abbassato, e che poi nella Visita di Monsig. Illustriss. Riuiera si sia trouato alzato, come ne' Calcoli esibiti da' Bolognesi à i num. 1.2.3. e 4

E stato concordato dalle Parti l'abbassamento del fondo di Reno nella parte superiore alla Rotta Panfilia, e l'alzamento nella parte inferiore cagionato dalla medema Rotta nella Visita di Monsig. Illustriss. Segretario dell'Acque fol. 78., onde si verifica in questa parte l'asserto nella prima Scrittura esibita per parte della Città di Ferrara dopò la publicazione del Voto, e vedendosi in quello proposta l'escauazione del prefato Reno dal punto della deriuazione fino allo sbocco della Samoggia, resta ancora prouato, che il rigurgito del Pò pienissimo arriuarebbe non solo al punto della deriuazione, mà fin di sopra

F

Il paragonare il fondo d'vn Fiume ad vn piano di Campagna per dedurne le variazioni di quello non può mai esser buon metodo, e nella Visita di Monsig. Illustriss. Riuiera fol.62. e seguenti, si vede vn riscontro euidente di questa verità nella liuellazione di Reno fatta al passo di Cento, dalla quale risultarebbe col padel gneora termine stabile iui osseruato in ambedue le Visite, che il piano di Campagna à sinistra di Reno dal 1633. in quà si fosse alzato piedi 10. 11. 7. Diedero perciò i Colognesi nell'atto della Visita, e danno ora nuouamente eccezione ad ogni conseguenza, che volesse ricauarsi dalle misure prese à froldo della Cocchapana, nella lunga estensione, del quale la Campagna è così irregolare, che col confronto di questa si potrebbe far' apparire ò alzato, ò abbassato il fondo di Panaro, come si volesse, e quanto si volesse.

pra della Terra di Cento, come apparisce dal profilo di liuellazione concordato dalle Parti del 93. e delineato, e pubblicato da' Sig. Bolognesi; Tal che non aueuano bisogno i Ferraresi di dissimulare d'auer allegato frà le variazioni, che il fondo di Reno si fosse abbassato, giacche ciò si è concordato, come incontrastabile, nè per prouare l'auanzamento del rigurgito, che con d. escauazione si vede manifesto.

Troppo dispiacque a' Sig. Bolognesi il vedersi conuinti dalle misure intorno l'alzamento di Panaro, e troppo dispiace, che si palesi questa verità, e perciò vi protestano contro. Per altro il paragonare il fondo d'vn Fiume con vn piano di Campagna, che sia regolare, è vn modo assai sicuro per dedurne le variazioni, e particolarmente nel pratticato in quest' vltima Visità, come si vede in quella fol.91. al froldo inferiore della Coccapana, doue si paragonò il fondo di Panaro col piano adjacente della Campagna regolare per tutta la longhezza di detto froldo in due siti, vno il più alto, l'altro il più basso, la poca differenza de' quali dimostra ottimo il metodo pratticato, tanto più, che è stato considerato nell'Informazione de' Ferraresi il piano più alto in vantaggio de' Sig. Oppositori. Ne può auere quì luogo l' inconueniente allegato in faccia del passo di Cento, doue tanto à destra, quanto à sinistra del Reno sono due piani, l'vno dall'altro differente, e discontinuato. Que-

G

Questa deposizione è contraria al fatto, come da' Calcoli de Bolognesi numero 5.e 6.

H

Il Testimonio sudetto non dice tal cosa.

I

Non si è mai negato, che le piene del Pò non possono concorrere con quelle ai Panaro ; si è solamente detto , che questo è vn caso straordinario , ed anco in questa Visita ciò si conferma dal detto di Francesco Conti , che lo hà veduto solo due volte in età d' anni 40. (fol. 112.) e di Giuseppe Torbido , che lo hà veduto solo vna volta in anni 34. (fol.114.e di Frãcesco Cesali due , ò trè volte in anni 64 (fol.117.)e e di Andrea Bassi due volte in anni 36. [fol. 126.] e di Biagio Venieri vna , ò due volte in anni 48. (fol.125.)

K

Il segno indicato dal d. Testimonio non si può paragonare con gl' antichi, perche non fù liuellato .

L

Questi riscontri sicuri non costano in Visita .

Questa deposizione si proua col fatto al froldo della Coccapana, alla ChiauicaRondona,allo sbocco di Panaro , & in due altri siti superiormente allo sbocco di quello , come si è fatto costare , e nella prima Informazione , e nella risposta data da' Ferraresi a quella de'Sig.Oppositori , i Calcoli, de'quali al num.5. e 6. non prouano, che Burana , & il Nicolino non sbocchino in Panaro, doue il suo fondo si è trouato abbassato .

Si veda la deposizione del Testimonio Giosesso del fù GiouanniTorbido visita fol.115., poco importando della qualità della piena, ò piccola , ò grande del Panaro, bastando per ora , che abbi quella formontati gl'Argini à sinistra, e che sia stata maggiore d'ogn' altra prima del 93. , come si è già prouato abbondantemente .

M

Non sarebbe marauiglia se essendo stati alzati gl' Argini del Panaro del 1706. nè mai più rialzati dopo quel tempo fossero calati à segno d' essere sormontati dalla piena del 1714. Per altro al detto Testimonio Torbidi repugna quello di Francesco Cesali Custode della Chiauica di Burana, che afferma (fol.118.) che tali argini dopo l'alzamẽto fattone nel 1706. non furono più sormontati dall' acque, e molto più quello di Andrea Bussi (fol.126.) che nega essere stati sormontati precisamente dalla d. piena del 1714. affermando, che vi mancarono alcune onc. pe giungerui. Non sussiste poi, che il Torbidi dica, che al Carmini fossero souerchiati gl' Argini sudetti, mà bensì fù detto (fol. 122.) dal Sauelluzzi, che iui fù formonsata vna sbassatura d' argine, sù cui fù piantato il liuello.

Gl'Argini del Panarò à destra fabricati del 1706. che sono continuamente battuti da' Passagieri, da Carri, e da Animali non si sono trouati più bassi, che P. o. 1. 11. della nuoua Coltellata della Chiauica S. Giouanni, al par della quale furono fabricati, e douranno esser calati gl'altri à sinistra con tale esorbitanza, come suppongono i Signori Bolognesi, sìche la differenza trouata da' primi a' secondi sia succeduta per il calo della terra? ed il Testimonio Cesali, ch'è stato riputato da' Signori Auuersarij obbliuioso, confuso, e mendace, in altro luogo della loro Scrittura sopra le innouazioni *fol. A. num. 3.* al §. *E quanto* ora è veritiero, e saggio. Andrea Bussi non parla degl' Argini à sinistra, mà di quelli à destra discorrendo della piena del 1714. si vede il suo testificato Visita Riuiera *fol. 126.* nel quale afferma, che mancarono poche onc. che l'acqua della detta non arriuasse alla sommità degl' Arigini dalla parte di San Giouanni, cioè à destra.

N

Non occorre cercare per via di conietture se le piene auanti il 1693. sormontassero ò nò l'argine del Panaro alla Chiauica di S. Giouanni, mentre in essa Visita [fol. 79.] per deposizione di Gio: Meletti Custode della sudetta Chiauica si dice chiaramente, che lo sormontauano in vltima d' vn piede in circa, e il medemo afferma Pietro Bassi (fol. 78.) e ciò in oltre si proua mediante il segno della piena

Si veda il testificato di Gio: Meletti *Visita 93. fol. 78., e 79.* e si legga quello del Sig. Vincenzo Bottoni, che si conoscerà se le massime piene prima del 1693. abbino mai sormontata la coltellata vecchia della Chiauica S. Giouanni, affermando, e l'vno, e l'altro, che alcuna piena mai non hà passata la metà di detta coltellata, e si verrà in chiaro se occorra à Ferraresi l'andar per via di congetture, ò se i Signori oppositori si siano scordati di leggere ciò, che fosse deposto

na del 1689. indicato à Burana, il quale secondo il calcolo, che ne fanno li Signori Ferraresi §. Di più essendosi, *riesce più alto della Coltellata vecchia di essa Chiauica P.1.1. o. ed altrettanto più alto dell'argine vecchio, che eea eguale à quella, onde è manifesto, che egli fù formontato dalla piena del 1689. Che poi nel d. Argine del 1693. non fossero sopra-foglj, può procedere, perche essi fossero lograti col tempo massimamente in un sito più battuto, e calpestato degl' altri contigui, e ristretto à misura della lõghezza del volto della Chiauica sopra cui passa. O da altri cagioni, che non occorre cercare, bastando l'euidenza, che si hà, che egli fosse formõtato dalla piena del 1689, in altezza d'vn piede.*

sto da'Testimonij del 93. perche era totalmente contrario à ciò, che asseriscono in questa postilla responsiua.

O

Non si nega da Bolognesi, che la necessità, che vi era d'alzar l'Argine alla Chiauica di S.Giouanni, mà si dice, che tal necessità v'era anco del 1692 mentre si proua, che anco all'ora la piena lo souerchiauano di molto. Si degnino l'EE. VV. di osseruare i calcoli esibiti da' Bolognesi num. 10. da quali apparirà doue fosse, ò doue non fosse la necessità di alzar gl' argini di Panaro. Tutto ciò procede sempre in supposto, che la mutazione trouata alla Chiauica di S. Giouanni sia d'alzamento alla Coltellata, e non d'abbassamento alla foglia, come è seguito di quello di Burana secondo la dichiaratione de Bolognesi al sudetto num.10.

La pretesa proua nella Postilla O. resta distrutta dal testificato di Gio: Meletti sudetto, e da quello del Bottoni, e quantunque il medemo Meletti deponga auer le piene formontato l'argine, non si può intender quello oue è intestata la Chiauica, la Coltellata vecchia della quale dice nõn esser mai stata formontata da alcuna piena, e doppo l'alzamento di detta Coltellata, che non si può mettere in dubbio per la differenza trouataui dalla sua sommità alla foglia, maggiore di quella fosse del 93. li P.2. 2.5. allegati nell'Informatione, essendo arriuata la piena del 14. sotto la sommità di qnella onc.8. in 10. non si può dubitare, che detta piena sia stata maggiore d' ogn'altra.

E fal-

P

Se dunque l'Acqua in quella piena secondo questa liuellazione sormontò la Coltellata della Chiauica di San Giouanni non ancora alzata, e gli Argini, che erano eguali ad essa, che occorre andar cercando il riscontro de soprafogli?

E falso, che l'acqua della piena massima indicata del 93. sormontasse la Coltellata vecchia, come si è fatto costare dalla depositione de due Testimonj Meletti, e Bottoni.

Q

Non sussiste, che l'Argine sinistro in d. luogo fosse sormontato dalla piena del 1714. anzi si dice dalla Visita (fol. 22.) che l'acqua di quella piena sormontò vna certa sbassatura d'Argine, sù cui fù piantato il liuello, il che non si direbbe se auesse sormontato il medemo Argine assai più alto di tale sbassatura; E appunto il non essere stato souerchiato da tal piena l'Argine sinistro, fà conoscare, che il segno indicatone alla destra è alquanto vantaggioso in altezza, il che non ostante riesce pochissimo diuerso da' segni indicati del 1693. Veggansi i Calcoli sudetti al num. 10.

Già si è prouato dal detto del Testimonio torbido la sormontazione dell' argine sinistro in più luoghi.

R

Se il profondamento ritrouato alla Chiauica di Burana, & à quella di San Giouanni aualorato da tanti riscontri, quanti ne hanno dato i Bolognesi ne' loro Calcoli possa dirsi accidentale; E può giudicarsi sostanziale l'alzamento sì mal prouato da' Sign. Ferraresi si rimette al purgatissimo giudizio dell'EE.VV.

Non si è negato lo sbassamento del fondo di Panaro in faccia alle Chiauiche di Bourana, e S. Giouanni, mà si è mostrato deriuare da altra causa fuorche da quella dell' acqua del solo Panaro, e l'alzamento negl' altri siti accennati è euidentemente prouato.

S

L'alzamento del fondo di Panaro alla Chiauica Rondona è verissimo, come

All'abbassamento di P. o. 5. 1. in faccia à Burana stà à confronto l'alzamento ritrouato in alla Chiauica Rondona di P. o. 8. 3. & all' abbassa-

me ne' Calcoli de Bolognesi al nu.7., *mà posto in confronto con gli abbassamenti trouati à Burana, e à San Giouanni fà conoscere, che quel fondo in vniuersale non hà sofferta alterazione, come più ampiamente nella Scrittura data da' Bolognesi insieme co' Calcoli al* S. *Secondo per quel, che riguarda.*

T

Intorno al fondo di Panaro allo sbocco si è preuenuta, e disciolta ne' Calcoli al num.9. *questa difficoltà, e si è mostrato, che il fondo sudetto non hà patita alterazione sensibile dopò il 1693*

bassamento di P. 2.1.2. auanti la Chiauica S. Giouanni si oppone l'alzamento ritrouato al froldo della Coccapana di P. 3. 2.0. oltre l'alzamento dimostrato allo sbocco di P.10.3.1. più dentro Panaro P.11. 2.1. e più dentro il medemo Panaro P.9.11.1.

Si ribatte l'oppositione de' Signori Bolognesi tanto nella Postilla, quanto ne' loro calcoli al num. 9. della loro scrittura inutili contro il fatto, fondando essi la loro massima ragione sù l'essersi trouato il fondo del Panaro più basso di quello del Pò, il che è falso, poiche se leggerano la Visita del 93. *fol.306.* & osseruaranno li scandagli descritti in quella fatti nel Pò medemo in faccia allo sbocco di Panaro, trouaranno, che il suo fondo era più basso del pelo d'acqua piedi 27. e che il Panaro aueua il suo fondo poco sotto la Chiauica Caualiera sotto lo stesso pelo d'acqua P. 17. 0. 0., e più in giù P. 17. 6. onde non è merauiglia, che allo sbocco di Panaro si trouassero P. 24. 10., e più dentro P.23.6.0.ed in altro luogho P.22. 3.0.talchè qui non seruono calcoli, che non ponno dimostrare il fondo delPanaro diuerso da quello fosse trouato da Periti delle Parti, tanto più, che si vede in faccia allo sbocco di Panaro essersi trouato maggiore quello del Pò, conche resta sempre più chiara la verità dell'alzamento trouato del 1716. tanto allo sbocco, quanto dentro Panaro in due luoghi doue cadeua il confronto con quello del 93.

Non

V

Se dunque non ostante l'alzamento seguito da i 14. Febraro alli 16. Maggio 1693. di p. 3. 3. 9. giudicarono gl'Eminentissimi Votanti douersi introdurre il Reno in Pò, perche dourà recedersi da tal giudizio per vn accrescimento di sole oncie 9. in anni 24.; Veggasi però il calcolo de' Bolognesi num. 12., *oue si mostra che ne pure tal alzamento sossiste; E da ciò sempre più si conosca quanto sia fallace il metodo degli Scandagli per prouare le mutazioni del Pò grande.*

Non era cosa, che douesse far caso agl' Eminentissimi Visitatori l'alzamento seguito nel Pò dalli 14. Febraio fino alli 16. Maggio sul costante supposto, benche falso, che hanno sempre fatto li Signori Bolognesi, che simili alzamenti si leuino dalle piene susseguenti: mà vedendosi che dalli 16. Maggio del 1693. fino alli 14. Ottobre del 1716. nello spazio maggiore di 23. anni, non solo non hà potuto alcuna piena leuarlo, mà è stato accresciuto p. o. 9. o., si spera che detti Eminentissimi, e tutta la Sac. Congregatione dell'acque siano per degnar questo fatto d'vn benigno ben douuto riflesso, per mezzo di cui potranno conoscere l'insufficienza de'calcoli de'Signori Oppositori sudetti al *num.* 12. della loro Scrittura, e tanto più, quanto che detta insufficienza si è anco fatta costare ad euidenza nella Risposta de'Ferraresi, che proua impratticabili i raguagli nel caso presente *fol.* 10. §. *Per sapere se vn Fiume*, oltre il douersi rammemorare la protesta fatta in Visita da predetti Signori Bolognesi, che comincia = *E quanto al voler prendere &c.*

X

I pochi fondi del Pò trouati per la lungo nel nauigare non prouano, che non vi sia maggior fondo in quelle medesime Sezioni. Bensì i gran fondi trouati in esso prouano euidentemente che vi sono. Se valesse l'argomento de' Signori Ferraresi si potrebbe prouare, che nel Pò non vi è

v. g.

I pochi fondi ritrouati per longo del Pò nauigando per la corrente prouano, che nõ vi sia maggior fõdo in quelle sezioni, essendo certo, che è sempre maggiore doue corre lo spirito dell'acqua, che altroue; Ne quello che si è trouato nelle Corrosioni, doue da

Vor-

v. g. che vn piede, vn mezzo piede, vn'oncia, vn minuto d'acqua, mentre essendo curua, ed irregolare la Sezione del fondo, si trouano in essa tutte le altezze, che si vogliono, purche siano minori della massima profondità di quella Sezione.

Y

Ne' calcoli de' Bolognesi al num. 13. *si è fatto con ogni diligenza, e nel debito modo il risultato, che quì si cerca, nella Scrittura poi de' medesimi annessa à i sudetti calcoli al* §. Molto meno, e al §. E quello, *si danno sette eccezioni à questo alzamento, e specialmente due inuincibili, cioè che il Pò in ricompenza di tal alzamento si è allargato, e che il fondo riempito con vn fondo morto più basso del fondo delli Spocchi, il che si giustifica ne' calcoli al* num. 32.

Vortici vi si fanno Gorghi profondissimi si deue considerare come fondo del Fiume. Mà per far apparire le continue contradizioni, che hanno frà loro le pretese raggioni de' Signori Bolognesi passiamo alla considerazione della seguente Postilla.

Delle sette Eccezioni date da' medesimi Signori Oppositori intorno l'alzamento di fondo del Pò, due ne vantano inuincibili. Vna si è, che il Pò in ricompensa di tale alzamento si sia allargato, l'altra che il fondo riempito era vn fondo morto più basso del fondo delli Sbocchi.

E benche sia stato nella replica de' Ferraresi dal §. *Che poi* fino à tutto il §. *Benche i danni*, concludentemente prouato, che le dd. eccezioni non sono inuincibili, mà del tutto insussistenti, e vane, nulladimeno fingiamo, che la seconda delle due sia veramente inuincibile, poi discorriamo così.

Se in tanto il fondo del Pò à Lagoscuro si è riempito dopo l'anno 93. in quanto era vn fondo morto più basso del fondo delli sbocchi, dunque ogn'altro fondo del Pò sarà fondo morto, quando sia più basso de' medesimi sbocchi, e si riempirà alzandosi fino al liuello di quelli. Mà in tutte le Sezioni fatte, e ne' siti opportuni al confronto, e fuor di quelli, il massimo fondo ritrouato è più basso del fondo de' Sbocchi, dunque tutti quei fondi si douranno riempire, ed alzarsi al liuello di quello de' Sbocchi; Mà il massimo fondo ritrouato allo Sbocco della

della Seouetta, come appare dalla Visita di Monsignor Illustrissimo Secretario dell'Acque *fol.* 225. *vers.* era sotto lo stesso pelo di acqua, anzi in Mar erescẽte p.9. 10. 0., dunque detratti li detti p. 9. 10. 0. da qualsiuoglia de' massimi fondi ritrouati nel Pò, douranno quelli alzarsi tutto quello che sono più profondi delli p.9.10.0: Sicche il massimo fondo ritrouato d'auanti alla Pilastrese nella detta Visita di Monsignor Illustrissimo, che fù di p.14. 3.1., se detrarremo da questi li p. 9. 10. 0. si dourà alzare anco di più p. 4. 5. 1.

Al Ponte Lagoscuro doue il massimo fondo ritrouato nella Sezione iui replicata fù di p. 15. 6. 6., fatta la stessa detrazione delli p. 9. 10. 0.; Si dourà alzare ancor di più p. 5. 8. 6.

Superiormente allo Sbocco di Panaro nel Pò grande, come si vede nella Serie *A.* de'scandagli descritti nella prima Replica de Ferraresi, il massimo fondo fù di p. 11. 6. 0., da quali detratti li p.9.10.0. si dourà alzare p.1.8.0.

Detta serie poco sotto il detto Sbocco di Panaro il massimo fondo fù di p. 12. 8. 6., fatta la solita detrazione si dourà alzare ancor di più p. 2. 10. 6.

Altra Serie segnata *C.* principiata immediatamente dopo la Botta Riminalda, il massimo fondo fù di p. 15. 11., onde fatta la detrazione si deue alzare ancor di più p. 6. 1. 0.

Alla Serie *D.* al Froldo Sacrati massimo fondo p. 19. 10., sicche de-

detratti li soliti p. 9. 10. o. dourà alzarsi ancora p. 10.

Alla Sezione *E.* immediatamente dopo detto Froldo il massimo fondo p. 16. 11. o., fatta detta detrazione si dourà alzare di più p. 7. 1. o.

Alla Sezione *F.* massimo fondo p. 20 3. o., fatta la detrazione ne seguirebbe vn'alzamento ancora di p. 10. 5. o.

Alla Serie *G.* il massimo fondo, detratto l'accrescimento dell'acqua è di p. 10. 2. 6., da quali detratti li soliti p. 9. 10. o., dourà alzarsi ancora p. o. 4. 6.

Alla Sezione *H.* il massimo fondo, detratto l'accrescimento dell'acqua resta p. 12. 9. 6., da quali fatta la solita detrazione, dourà pur questo alzarsi ancor di più p. 2. 11. 6.

Alla Serie *I.* massimo fondo, detratto detto accrescimento resta p. 12. 3. 6.; Onde fatta la solita detrazione, si deue alzare p. 2. 5. 6.

Alla Sezione fatta à Racano segnata *M.* detratto l' accrescimento sudetto dell'acqua resta il massimo fondo p. 20. 7. 6. da' quali detratti li soliti p. 9. 10. o. si deue alzare iui il massimo fondo *p.* 10. 9. 6.

Alla Sezione delle Papozze segnata *N.* fatta superiormente alla diramazione, e fuor del sito opportuno al confronto, fatta la detrazione dell'accrescimento dell'acqua, il massimo fondo resta p. 13. 9. 9. da' quali fatta la solita detrazione si dourà iui alzare il massimo fondo ancor di più p. 3. 11. 9.

E finalmente alla Sezione fatta nel

Pò

Pò delle fornaci, il massimo fondo, detratto l'accrescimento dell'qua, si trouò p.12.3.9. onde fatta la solita detrazione, si dourà ancor iui alzar di più quel massimo fondo p.2.5.9.

Dal che tutto si raccoglie, che il fondo del Pò ritrouato più alto in quest' vltima visita di quello si fosse dell'anno 1693.non solo non si può mettere in dubbio, mà si dourà alzare per necessità ancor di più, stante la proua concludente, che ne fanno li Signori Bolognesi con la seconda delle eccezioni inuincibili data da' medesimi.

Z

Nè in questa Sezione, nè etiamdio nell'altre susseguenti addotte quì da Signori Ferraresi si sà lo stato del Pò del 1693. onde non se ne può far confronto. Per altro si dissimula quì da essi, che poco sotto at Ponte di Lago Scuro furuno trouati i fondi di p.20.3.come ne' Calcoli de' Bolognesi al num.17.

Vedano i Signori Oppositori la risposta nella replica fatta da' Ferraresi, ed in quella trouaranno, che non si è da' medesimi dissimulata la misura de' p.20. 3.0. Questa postilla risponsiua è assai bizarra. Vogliono i Signori Bolognesi escludere dal confrōto tutti li siti non esaminati del 93., e dicono, che i Ferraresi dissimulano le misure de' p.20. 0.3., e de' p.20.3.0. prese, doue nel 93. non ne fù presa alcuna,ben si conosce, che vorrebbero solo, che si considerasse ciò che può tornare in loro vantaggio anco ne' siti, che da loro stessi si escludono, e da ciò si rileua la insussistenza delle loro ragioni, ed il loro artificio.

AA

Qui ancora è ignoto lo stato del Pò del 1693. nè si deue attendere la notizia di tutto il Paese quando non è prouata in visita.

Replicano i Ferraresi la risposta data antecedentemente.

BB

Alla Chiauica di Racano il Testimonio Giuseppe Vanni, che indicò nella Chiauica con giuramento il segno dell'escrescenza del 1705., *e che poi disse hauer quella sormontati gl'argini ne' siti, ne' quali erano più bassi, disse ancora (fol.* 184.) *che dopo quel tempo i medesimi argini sono stati alzati; Onde non si può redarguire il segno da lui indicato di falsità col motiuo, che questo si troui più basso de' presenti argini. Tal piena non fù dunque più alte che minuti X. delle indicate l'anno* 1693. *come ne' Bolognesi* num. 23. *per altro la piena indicata alla Chiauica d'Occhio Bello si dissimola da' Signori Ferraresi perche troppo conferma la medesima verità, come a' Calcoli sudetti* numero 22.

Atteстando il medesimo Chiauicante nello stesso tempo il segno della massima piena, e la sormontazione degl'argini trouati più alti di quello, resta concludentemente prouata la falsità del segno da detto Chiauicante indicato, come nella Informatione *fol.* 23. *e* 24. *dal* §. *D'indi fino à tutto il* §. *E sempre più.*

CC

Si può però almeno conoscere da questa misura, come pure da quelle alla Riminalda, al Froldo Cauallaro, & altroue, che si trouano ora nel Pò de i fondi maggiori de i massimi osseruati nel 1693. *come ne' Calcoli de' Bolognesi* num. 20.

Si replica la stessa risposta, che si è data alla Postilla *Z*.

DD

La Sezione di cui si parla fù fatta alle Papozze l'anno 1693. *& è stata replicata alle Papozze l'anno* 1716. *e se i Signori Ferraresi haueuano qualche eccezione dare à tale misura, doueuano dedurla in visita finche si poteua sodisfare alle loro domande, e non già ora dopo che hanno dichiarato nella medesima visita (fol.* 240. 313.)

L'eccezione è stata data da' Ferraresi nel far la Sezione delle Papozze del 1716. che non si doueua fare 60. pertiche più in giù dell'altra fattaui del 1693., e non ostante, fù fatta, e ciò risultarebbe dalla visita se fosse stato più chiaramente espresso in quella, e si leuarebbe ogni dubietà.

In

313.) di non hauer che desiderare, e di essere intieramente sodisfatti delle osseruazioni fatte nella medesima.

EE

Questo raziocinio de' Signori Ferraresi suppone, senza prouarlo, che del 1693. il fondo fosse altrettanto sott'acqua alle Papozze, quanto à Lago Scuro. Ma quello, che è più mirabile non vogliono, che si possa paragonare il fondo alle Papozze del 1693. col fondo alle Papozze del 1716. perche pretendono esserui vna differenza nel sito di 60. pertiche, e poi vogliono paragonare quello alle Papozze con quello à Lago Scuro in vna distanza di 30. e più miglia.

In questa postilla mostrano li Signori Oppositori molto apertamente di non hauer inteso il raziocinio assai chiaro de' Ferraresi, ò di non volerlo intendere, fingendo non ricordarsi più di ciò, che hanno detto nella Postilla Z., e nella Postilla AA. rispónsiue. Egli è certo, che non si può conoscere alcuna alterazione d'vn termine di cui prima non fosse noto lo stato [come s'è ancor detto]. Ciò posto del 1693. fù fatta vna Sezione del fondo del Pò in faccia delle Papozze, e ne fù riferito lo stato allo stabile preso in vn Pilastro d'auanti il Palazzino de' Signori Gilioli. Del 1716. per vedere la mutazione di detto fondo non fù scandagliato quello del 93. dunque non si può sapere se in quello sia succeduta alcuna mutazione ò nò. Per altro la illazione fatta da' Ferraresi ella è debitamente fatta, ed indubitata, perche essi hanno detto, che sotto quel medesimo pelo d'acqua, che si è trouato alzato il fondo di Lago Scuro p. 8.5.11. dopo il 93. si troua nella Sezione fatta alle Papozze pertiche 60. più in giù di quella del 93. che il fondo del Pò in quel sito è più alto di quello si sia trouato al Ponte nella visita di Monsignor Illustrissimo Riuiera p. 1. 8.9. mà non hanno detto esser più alto di quello fosse del 93. Nè qui osta la differenza della distanza per

per fare la detta illazione; Essendo bensì impossibile col mezzo del detto stabile confrontato con vn fondo diuerso riconoscere la differenza, che si cerca se vi sia, ò nò, mà altrettanto possibile, facile, e giusto sotto lo stesso pelo d'acqua riconoscere la differenza, che corre dall'vno all'altro fondo presente.

FF

Anche quest'argomento, e fondato sul medemo supposto ideale, il quale non prouandosi và à terra il ratiocinio.

Già si è prouato nell'antecedente il contrario.

GG

Qui suppongono i Signori Ferraresi che la massima piena indicata alla Pilastrese del 1693. fosse la medema che fù indicata in quella visita al Ponte di Lagoscuro, e fù questo supposto non prouato, ma nudamento asserito fondano tutto il seguente discorso.

Quando si dice la massima piena del Pò, si deue credere che ogn'vno intenda che di quella non vi sia stata mai per auanti la maggiore; talche, essendo stata indicata al Ponte Lagoscuro, & alla Stellata questa massima piena succeduta prima del 93., non può restare alcun dubbio, che nell'vno, e nell'altro luogo, essendo stata osseruata la massima, non sia la stessa al Ponte, che alla Stellata, e perciò vna sola; ma se quest'vna è stata indicata ad vn segno alla Pilastrese, & al Ponte ad vn altro per quello oue giunse nel suo colmo, e che per occasione d'altrà gran piena succeduta di Giugno del 1693. fù ordinato ad vno degl' Ingegnieri della Bonificazione, che fù il Signor Gio: Battista Contini, che con tutta diligenza fosse da lui osseruato doue giungesse il colmo di detta piena al segno del Ponte, & ordinata la stessa osseruazione, alla Stellata, ò sia alla Pilastrese, ed inoltre riconosciuto da medemi Emi-

nen-

nentissimi d'Adda, e Barberini l'vno, e l'altro segno, si è trouato che la piena osseruata di Giugno restò più bassa nel suo colmo p. o. 1. 6. al Ponte, & alla Stellata p. 1. 5. 6. quando questa douea stare egualmente distante dall'vno, e l'altro segno, egli è bene euidente che il segno indicato alla Stellata del 93. è prima del 93. in qualunque altra visita fù indicato più alto del vero p. 1. 4. o. non essendo da porre in confronto l'osseruazione dell'Eminentissimi sudetti con qualunque altra, che potesse esser stata fatta, douendosi questa credere infallibile, tanto più che non costa da alcuna visita precedente altra simile osseruazione.

HH

Anzi di più appunto si conosce che la piena indicata del 1693. alla Pilastrese non fù la medesima che fù indicata al Lagoscuro.

II

Che tal segno indicato del 1693. alla Pilastrese sia verace, si comproua dall'essere stato inciso con vna Tacca nell'Ala destra di d. Chiauica, che fù veduta l'anno 1693. fol. 87., ed anco nell' vltima visita del 1716 fol. 139. e quel che è più dall'essere stata osseruata la medema Tacca per segno di guardia nella visita Borromea l'anno 1658, adi 11. Nouembre fol. 97., e trouata p. 2, 1. di Ferrara sotto la Coltellata che sono p. 2. 2, 4. di Bologna sotto la medema Coltellata, non non si può mettere in dubbio tal segno tante volte riscontrato d'antica piena.

Replica alle tre Postille
HH. II. KK.

Non si vede proua che debba, ne possa distrugere l'osseruazione fatta dall'Eminentissimi d'Adda, e Barberini della differenza di dd. due segni che dimostra con euidenza esser falso l'indicato alla Chiauica Pilastrese, onde resta innegabile ciò che hanno fatto costare nella loro Informatione i Ferraresi, e sempre più si fà forte l'argomento loro, anzi che andare à Terra.

KK

Tolto di mezzo il supposto che tal segno indicato del 1693. fosse fallace và à terra tutto l'argomento.

LL

Il perche sarà forse stato perche tutti i Testimonij non indotti da Signori Ferraresi, ma esaminati ex Officio da Monsignor Illustrissimo Visitatore hanno voluto dire il vero.

Non hanno cercato i Ferraresi che alcuno che potesse esser esaminato ex officio da Monsignor Illustrissimo Riuiera deponga il falso, auendo auuto essi per scopo di porre la verità nel suo vero lume, e non di oscurarla.

MM

I Signori Ferraresi non vogliono che si creda à questo segno della piena del 1705. indicato à Lagoscuro da quattro Testimonij Ferraresi concordi esaminati ex Officio da Monsignor Illustrissimo Visitatore, e poi vogliono che si creda à due Testimonij discordi indotti da essi alla Chiauica Pilastrese i quali senza parlar della piena del 1705. indicano vno quella del 1711., vn altro quella del 1714., e il primo di questi l'indica più alta degli argini adiacenti.

NN

Non occorre cercare il riscontro de soprasogli quando si hanno i segni certi delle pieue. Per altro se gl'Argini à Lagoscuro nella piena del 1705. ebbero bisogno di soprasogli, poteuano essersi sbassati dopo il 1693.

OO

Si doueuano dedurre queste proue in visita, e non dichiarar si fol. 240. di esser sodisfatti di tutto ciò che in essa

Repliche alle tre Postille MM. NN. OO.

Se li quattro Testimonij esaminati da Monsignor Illustrissimo Visitatore al Ponte non contradicessero al segno indicato della piena del 1705. coll'attestare nello stesso tempo la necessità di soprasogliare l'Argini superiormente, ed inferiormente ad esso Ponte, tanto più alti del segno indicato di detta piena, si potrebbe dubbitare l'altezza della medema accenata maggiore del detto segno insussistente, e vaua, ma perche dall'altezza di detti argini ricauata dalla visita degl'Eminentissimi, che fù superata dall'altezza di detta piena, si rende falsa l'indicazione del medesimo segno, perciò resta chiaro, che fù maggiore d'ogn'altra osseruata al Ponte. Ne gioua allegare abbassamento d'Argini doppo l'anno 1693. Prima perche quando la terra è constipata come era di quel tempo, non soggiace ad abbassamento, qualunque sia il calpestio degl'Animali, e de Carri, altrimenti le strade publiche sarebbero già più basse, di quel

che

sa si era osseruato, e di non hauere che desiderar di più.

che furono, molte pertiche. Secondariamente perche gl'Argini, che sono à froldo, nello spesso scaricarsi d'auanti, restano sempre più alti che altroue, onde essendo il froldo del Ponte, di cui seguì la sormontazione del 1705. stato scaricato, e conseguentemente alzato, resta leuato il dubbio dell'abbassamento, quale ancorche fosse seguito, è stato reintegrato con nuouo alzamento.

PP

Quando sossistesse tutto ciò, che quì si racconta senz'altra proua, che la nuda asserzione de Signori Ferraresi, altro non se ne potrebbe mai ricauare se non che gl'argini del Pò in questi luoghi dal 1693. al 1705. si fossero abbassati quel tanto che auanzarono sopra la piena del 1693 meno vn oncia, e mezza, ma non mai si potrebbe render dubiosa la vera altezza della piena del 1705. riscontrata in tre luoghi vguale à quelle che erano state indicate del 1693. e specialmente à Lagoscuro, oue quattro Testimonij concordi, e abbitanti in quel medemo Magazeno dell'oglio, oue è il marmo sudetto, depongono tutti à puntino, che tal piena non souerchiò quel marmo.

QQ

A questo epilogo si è già risposto confutandone vna per vna à tutte le Parti.

Repliche alle due Postille PP. QQ.

All'abbassamento di dd. argini si è già risposto, e mostrato insussistente per le ragioni antedette, ne resta alcuna parte dell'Epilogo confutata da quelle de Signori Oppositori, niuna delle quali sussiste, come antecedentemente s'è fatto costare in questa, e nell'altra replica de Ferraresi.

RR

E questo ancora và à Terra perche non si mostra da Signori Ferraresi l'alzamento preteso nel tronco vnito del Pò.

Postille RR. SS.

Tutte le misure portate ad vna ad vna delle sezioni, e de scandagli fatti del 1716. nella prima replica nel

Postile de Signori Bolognesi.

SS

Queste piante esibite dalla Parte senz' altra giustificazione non fanno proua alcuna.

TTT

Anzi la deposizione concorde de' Testimonij benche varia nella denominazione delle Bocche passate, e presenti, conchiude però, che in vniuersale il numero di quelle, che ora sono aperte è eguale à quelle di prima, e che il Pò abbia per queste vno scarico vguale à quello, che aueua, come dalli esami de' medesimi da fol.204. à fol.240., e specialmente, che la Bocca della Bagliona non sia interrita, mà solo diminuita d'acqua lo depongono Bartolomeo Ortolati f.205., Antonio Tescari f.208., i Paroni della Peota di Monsignor Illustrissimo Visitatore fol.226., Domenico Cagnoni fol.229., e Lorenzo Merlanti fol. 234. Che poi la Bocca della Gnocca non solo sia aperta, mà grande, e capace lo dimostra non che altri l'ispezione oculare di Monsinor Illustrissimo Visitatore fol.224. che l'osseruò di grand'ampiezza, e la vidde nauigar contr'acqua da Tartane pescareccie à vele totalmente spiegate. Si tralasciano le altre particolarità, che non si potrebbero addurre senza portar per extensum i detti esami de Testimonj, li

Repliche de Ferraresi.

nel Tronco del Pò grande mostrano l'alzamento del suo fondo, tanto ne siti del confronto, quanro fuor di quelli relatiuamente allo stesso pelo d'acqua, onde l'asserto nella Postilla RR. e asserto gratis, e la pianta non è stata esibita dalla Parte, ma dal Signor Gouernatore d'Ariano, e dal Signor Tabarrini ricercati entrambi da Mousignor Illustrissimo Visitatore per instruzione dell'animo suo, come nella di lui visita foglio 212.

Da' Testimoni allegati da' Signori Auuersarij risulta, che le Bocche del Pò grande in mare presentemente sono trè sole, e tanto risulta dalla mappa esibita dal Signor Gouernatore d'Ariano, e Signor Tabarrini à Monsig. Illustrissimo sudetto, dalla quale si vede, che erano dodici: Sicchè noue sono perdute, trà le quali la Bagliona, e ciò basta per prouare la difficoltà presente del Pò allo scarico delle sue acque, come si è già euidentemente prouato nella Replica de' Ferraresi *fol.14.§.A i SS. con questa.*

il contesto de' quali fà vedere quanto sia lontano dal vero ciò, che quì si dice delle Bocche del Pò. Soggiungendosi solo, che il Ramo d'Ariano, che aueua vna sola foce, oggi ne hà due di grand'ampiezza, e nauigabili in ogni stato da grossi legni di mare, come mostra non che altro l'immediata osseruazione di Sua Signoria Illustrissima fol.226.

VVV

Se il prolungamento di linea potesse produrre sinistre conseguenza, ciò doueua principalmente seguire nel Ramo d'Ariano, e pure questo si è euidente osseruato, come ne' calcoli de Bolognesi num.30.

XXX

Cotesto impedimento delli sbocchi si è mostrato per ogni conto erroneo, ed insussistente.

YYY

L'argomento si ritorcie. Il Pò per auer prolongata la linea non hà alzato il fondo, ne deposte le torbide, anzi si è abbassato. Dunque non hà perduto quel grado di velocità, che gli è necessario.

Postille VV. XX. YY.

Gl'effetti della protrazione della linea nel Pò grande sono assai chiari dagl'alzamenti ritrouati nel suo fondo, e dalla maggiore altezza delle piene del medesimo, siccome di quelle del Pò d'Ariano, per difendersi dalle quali è conuenuto fabricar argini doue non erano del 93. inferiormente alla Mesola, nel quale sito di quel tempo stauano le piene incassate frà Terra, ed è conuenuto rialzare quelli, che vi erano, come se ne esibiscono nella Segretaria della Sagra Congregazione dell'Acque fedi autentiche, e perciò cade l'argomento preteso ritorto de' Signori Oppositori, non bastando d'allegare colla loro solita franchezza l'abbassamento del fondo del Pò, quando il fatto dimostra il contrario.

ZZ

Il Reno in quest'vltima Visita è stato osseruato chiaro fol.22. e 31., *e se taluolta, cioè nell'escrescenze corre torbido, tale è stato anche osseruato il Panaro, benche non fosse in escrescenza senza alcun diuario di torbidezza trà l'vno, e l'altro Fiume*, fol. 90.

Postille ZZ. AAA.

Se del 1693. fosse stata osseruata l'acqua del Reno nello stato, che fù osseruata da Monsig. Illustrissimo Visitare si sarebbe trouata di certo egualmente chiara, essendo sempre tale quella d'ogni fiume per altro torbidissimo, quando non cre-

AAA

Anzi la massima parte de' Testimonij esaminati in Visita conchiude, che non vengono più di trè, ò quattro piene l'anno fol.40., 50., 53., 55., 56., 57., 58., 59., 61., 74., 75., 83., 61., 84., e 85.

cresce ò poco, ò molto, ed è qualche tempo, che non sia cresciuto. Per altro le piene grandi di quel fiume vengono sei volte l'anno alle volte, e più, e meno *fol.* 53. Visita 1716. *Così il Sig. Dottor Carlo Francesco Vicini esaminato* §. *Rispose alle volte*.

Il P. Sebastiano Lorio piene alte, cioè di somma escrescenza vn'anno per l'altro ne vengono trè in quattro, alle volte più, alle volte meno, *fol.* 55. Detto *fol.* 54. *vers. Vengono bensì frà l'anno per causa di qualche continua, e longa pioggia alcune piene piccole, mà con poca acqua, e di pochissima durata*.

Domenico Pinardi da Cento *fol.* 56. *Le piene solite poi del Reno sogliono essere trè, quattro, cinque l'anno ora più, ora meno, parlando delle maggiori*.

Dionigio del fù Tomasso Lambertini del Dosso Passatore del Passo di Cento *fol.* 58. *vers.* depone: *Et il solito delle piene è di durare calando, e crescendo 8., 10., e 12. ore al più, e ne sogliono venire 2. 3. 4. 6., & anche 8. l'anno*.

Gio: Maria Dauille del fù Dauid *fol.* 59. *vers.*, e *fol.* 60. parlando delle piene: *Il solito loro è di venire due, ò trè volte, alle volte ne sono venute 6. ò 8., secondo che li tempi sono più, ò meno piouosi*.

Da' quali testificati ben si raccoglie, che le piene grandi del Reno vengono in vn'anno anche 6., ed 8. volte, come si è detto nell'Informazione, e di più, che frà l'anno vengono altre piccole piene di poca durata sì, mà sempre torbide,

BBB

E detto gratis, mà nel presente Articolo fà contro de' Signori Ferraresi.

CCC

Questo hà bisogno di proua, e se intendessero di prouarlo colli alzamenti seguiti già si è mostrato, che non sussistono.

DDD

Quì si torna al falso supposto delli sbocchi perduti.

EEE

Gl'impedimenti accenuati non sussistono, e in ogni caso sempre vi sarebbe maggior forza per vincerli, quanto più d'acqua vi fosse.

Alle quattro Postille BBB., CCC., DDD., EEE.

Il fatto riconosciuto non hà bisogno di altra proua, e perciò restano di niun valore le Postille contro le depositioni delle torbide di Panaro, e di Secchia nel Pò basso, e contro la perdita de' sbocchi già fatto costare ad euidenza.

FFF

Se per maggiori s'intende di maggior quautità assoluta concedasi. Mà se per maggiori s'intende più alte si nega col fondamento de' segni dell'esperienze di sopra addotte.

Non s'intende solo la quantità assoluta dell'acque delle piene maggiori dopo l'anno 93., mà la maggiore altezza di quelle, come si è già fatto costare, essendosi mostrato falso il segno della chiauica Pilastrese.

GGG

Di nuouo si suppone erroneamente il fondo del Pò alzato.

Non è supposto, mà verità euidentemente conosciuta.

HHH

Se succedesse allargamento succederebbe anche profondamento, che sempre vanno congiunti ne' Fiumi, prescindendo da fondi morti, qual'era quello di Lago Scuro.

Già si è prouato il contrario nella Replica fatta da Ferraresi *fol.* 12. §. *Che poi.*

III

Tutti i mali, che quì si predicono se il Pò si allargasse sono stati dedotti più volte nelle visite, e rigettati da Voti, e dalle Relazioni de' Visitatori, e specialmente dall' Eminentissimi d'Adda, e Barberini nel Capo della linea del Pò grande.

I mali dedotti altre volte si deducono di nuovo, come inevitabili, datasi l'introduzione di Reno in Pò, e sono stati in ogni tempo dimostrati, nè mai validamente ribattuti da' Signori Oppositori.

KKK

Qui ripigliano i Signori Ferraresi la censura del Voto senza parlar più delle variazioni, onde non sarebbe necessario rispondere altro. Si replicarà nondimeno anche à questo ripetendo sempre la protesta di far ciò senza pregiudizio &c.

La risposta data nel principio à simile proposta serue à questa, ed à qualunque altra.

LLL

Pretendeuano i Signori Ferraresi nella scrittura esibita alla Sacra Congregatione di Maggio 1716. intitolata dimostrazione delle raggioni addotte &c. che le escrescenze del Pò fossero per entrare, e scorrere nell' Alueo di Reno inferiore alla diuisione. Ora dopo esser conuinti dell' Insussistenza di questo detto dalla risposta de Bolognosi che si diede stampata in Visita mutano linguaggio. La verità è però, che lasciandosi aperto l'alueo vecchio potrebbero molto bene sforancisi sul principio l'acque delle piene del Reno finche l'alueo superiore alla diuersione si fosse stabilito in una medesima cadente coll' inferiore, e quando si propone di abbassare il fondo superiore coll' escauazione non s'intende di farlo à tutta bassezza fino su la cadente sudetta, oltre di che si potrebbe limitare con una soglia l'abbassamento dell' alueo superiore à tal liuello che le pie- ne

LLL. MMM. NNN.

Non occorre fare esperienza de rimedij proposti, quando la raggione fà conoscere, che sarebbe vna esperienza bastante à porre lo stato di Ferrara in contingenza di perdersi, nè ciò hà bisogno d'altra proua, che della fatta da Ferraresi nella loro Informazione, à cui non si oppone da Signori Bolognesi con alcuna raggione che possa conuincergli.

ne auessero esito per l'alueo vecchio, ed altri ripieghi ancora si potrebbero practicare quando si stimassero necessarj, il che sarebbe da ponderarsi dalla prudenza di chi soprainten-desse all'esecuzione.

MMM

La soglia dello stramazzo si potrebbe costruire tanto più bassa dell'alueo presente quanto bastasse à fare che il fondo superiore si sepellisse del tutto frà Terra con che si renderebbero impossibili almene le Rotte in cauamento ne vi sarebbe necessità di tanta altezza di Argini. E se bene non cessarebbe del tutto la sogezione di mantener questi, si diminuirebbe però di molto, e per altro separato che fosse il Reno dalle Valle si buonificarebbe il Paese inondato.

NNN

Non ostante questa disparità di caduta l'acqua si diuiderebbe molto bene, parte per l'Alueo vecchio, parte per lo stramazzo, oue il liuello della piena fosse più alto del fondo vecchio. Ma come questo punto riguarda precisamente l'esecuzione, non è necessario farne ora più parole.

OOO

I pericoli, e danni sudetti si sono esagerati, ma non mai prouati, anzi il commune sentimento di tutti i Mattematici anche Ferraresi, e Visitatori Apostolici proua il contrario.

Si replica la risposta data alla Postilla III.

PPP

Questo Calcolo aurebbe bisogno di longo esame, e specialmente si dourebbe giustificare l'altezza di p. 15., che si

L'altezza de p. 15. ragguagliati presa nel Calcolo degl' interramenti di Reno fatti nelle Valli di San Martino, e di Marrara, e nelle Bolognesi si giustifica con fedi autentiche prodotte in Segretaria della Sacra Congregazione delle Acque, nè resta alcun dubbio sopra

si assume nel Calcolo per altezza ragguagliata degl' Interamenti fatti dal Reno, che forse non si trouarebbe ne pure di p. 5.; Egli è poi da osseruare la gran differenza trà le torbide, che piombano nelle Valli oue restando affatto priue di moto non ponno cadere à fondo, e quelle che si scaric assero nel mare doue l'agitazione continua dell' onde non lascia sì presto far sedimento alla Terra, ma la trasporta in gran parte lungi dalla Spiaggia nel mar' più alto. E certamente se il Reno potesse in 109. anni allungar la Spiaggia miglia quattro, e mezzo basta prendere in mano la penna per capire in pochi numeri, che tutti i fiumi torbidi che entrano nel Pò, e che sono per lo meno vguali à 20. remi, l'aurebbero in altrettanto tempo allungata almeno 90. miglia, onde il mare del 1608. sarebbe stato allo sbocco di Secchia.

pra il prolungamento, che farebbero le torbide di quel solo fiume alla linea del Pò in mare, se colà tutte le scaricasse, come nel supposto fatto da Signori Bolognesi nella loro scrittura risponsiua al Signor Moscatelli di Mantoua *fol.* 110., *e* 111. §. *Per comprendere*; Nulla ostando l'agitazione del mare, che dirigendo or contro le Spiaggie, or dalle Spiaggie verso il mezzo in tempi eguali le sue onde tanto ella hà forza di leuare quanto d'aggiungere alle medeme Spiaggie le Rene ne flussi, e riflussi.

QQQ

L'alzamento del Polo nelle parti inferiori per l'allontanamenoo dello sbocco non influisce perdita di velocità, ne interamento. E la più chiara proua che possa darsene è appunto l'esperienza del Ramo d'Ariano, il cui sbocco essendosi allontanato, ed alzato il pelo, nulladimeno il fondo è escauato come si è mostrato ne Calcoli num. 3.

La risposta à questa Postilla si veda nella prima replica de Ferraresi *fol.* 14. §. *Ai* §§. *Con questa chiara*.

RRR

Sempre si suppone qui l'eleuazione seguita nel fondo del Pò, che si è mostrata insussistente.

SSS

A questa necessità d'vn alzamento insen-

RRR. SSS. TTT.

Non si sà vedere come con tanta franchezza li Signori Oppositori ancor neghino l'alzamento di fondo ritrouato nel Pò, mentre le misure prese in quest' vltima Visita confrontate con quelle dell' al-

sensibile, e in lunghissimo tempo già sono soggetti i Signori Ferraresi anche senza Reno nel Pò, come pure à tutti quei pericoli qualunque siano che potessero da ciò soprastare. Ne merita d'esser considerato quell' insensibil' diuario, che posse esserui à conto del Reno in paragone del gran benefizio che ne riceuerebbero tutte tre le Prouincie massimamente perchè tal' incommodo vien ricompensato dagl' acquisti di Terra che si fanno alle Spiaggie.

TTT

Se questa perdita non si proua con altri argomenti che con tante volte dedotti, e rigettati ne Voti de Visitatori Apostolici sia ragione di crederla immaginaria.

altra lo fanno toccar con mano. Sarebbe stato superfluo l'incommodo di Monsignor Illustrissimo Riuiera prouato nell' assistere à tante sezioni, e scandagli fatti, se da quelli non si hauesse poi voluto, ò non si volesse rileuare ciò che si è trouato di più vero, e si volesse mascherare quella verità che si cerca. Vn tale alzamento si è fatto costare certissimo in Panaro, & in Pò, e se questo è seguito, senza che v'entri il Reno, tanto maggiore, e tanto più presto seguirebbe introdotto che vi fosse; Onde se le forze de Ferraresi non sono ormai più valeuoli à ripararsi dal mal presente, come potrebbero farlo da quei tanti di più, che cagionarebbe l'introduzione del Reno nel Pò già tante volte espressi, che sarebbero irreparabili.

VVV

Le Inondazioni del 1705., che coprirono tanta parte di Territorio di Ferrara senza che vi fosse esempio d'vn simil caso da molti secoli addietro, durarono alcuni giorni, e poi calata la piena del Pò si asciugarono le Campagne inondate, e le rotte si chiusero, ne di tanti disordini restò più altro che la memoria. Si paragoni vn tal danno con quello, che soffrono da 100., e più anni i Bolognesi, e che sempre più cresce, e sempre più crescerà se non se ne toglie la cagione.

XXX

Se vi fosse stata perdita de' raccolti nel Ter-

VVV. XXX. YYY. ZZZ.

Buona sorte fù quella de Ferraresi, che fossero ben sollecitamente serrate le Rotte del Pò, e di tant' altri Fiumi seguite del 1705. ne vicini stati à loro superiori di sito, che per altro lo aurebbero douuto piangere di fertilissimo ridotto in Valle. Pur troppo è restata la memoria dolorosa d'vn così grande infortunio, e resta il ben giusto timore di soggiacerui nell' auuenire, potendo vnirsi à rinouarlo tutte quelle circostanze, che lo hanno altra volta cagionato, nel qual caso replicato, che tolga Dio, non si perderebbe vn picciol membro di Paese come quel-

Territorio di Ferrara, e in tant' altro Paese inondato da quelle Rotte, ne sarebbe susseguita in quelle Prouincie vna penuria vniuersale, che non seguì. Si contraponga ora à questo la perdita, che batta i Bolognesi e de raccolti, e de fondi in 109. anni, e in vna sì grande estensione. Quanto alla mortalità delle Persone il numero di pochi, che forse perirono per vn sì straordinario accidente, non si può paragonare alle tante migliaia di Persone mancate per le inondazioni del Bolognese oue abbitauano.

YYY

Già si è veduto à qual segno giungesse tal piena al Ponte di LagoScuro, & alle Chiauiche d'Occhio bello, e di Racano, e si è mostrato che non crebbe à maggior altezza di quelle che precedettero il 1693.

ZZZ

Posto che fosse vera la spesa qui enunciata, questa almeno ha seruito per riparc à i disordini all'ora accaduti, e per precautione da altre simili disgrazie. I Bolognesi per riparar solamente poche miglia della Riuiera di Reno, e ne i soli anni 1716. e 1717. hanno speso oltre à cento sei mila scudi, come dai Ricapiti, che per altri Interessi sono in mano dell' Eminentissimo Pro-Tesoriere, e ciò senz'alcun miglioramento della loro condizione, ma solo ad ogetto d'impedire, ò di ritardare al possibile l'vlteriore auanzamento delle loro ruine.

quello delle Valli, e della poca parte coltiuata del Bolognese, che si è veduta bagnata dalle Rotte del Reno, ma si perderebbe la maggior parte del Ferrarese, e successiuamente tutto, di cui tutto il Territorio di Bologna è incomparabilmente minore; E benche ciò non abbia bisogno di proua, lo puol dimostrare appunto la quantità de raccolti, che bastarono al sostenimento e della Città, e del Paese tutto, non ostanre che ne restasse inondata la maggior parte; La doue la maggior fertilità del Bolognese, computate le Campagne, che già furono inondate dalle Rotte di Reno non è mai stara bastante à mantenerlo. L'altezza della piena che portò vn tal' Infortunio allo Stato di Ferrara non si può desumere da segni stabili al Ponte LagoScuro, alla Chiauica d'occhio bello, ne à quella di Racano, essendosi l'acque di quella estrauasate col superare prima l'altezza degli argini, dipoi con la rotta di quelli tanto del Pò, che della Secchia, del Panoro, e del Mincio alzate sopra le Campagne del Ferrarese più di 3. piedi raguagliati, quando ancora lo stesso Pò staua in colmo dalle rotte in giù fin sopra à qualunque segno di massima piena succeduta prima del 93.

Non è vna rotta del Reno da paragonarsi con vna del Pò, che non può inondare così poca parte del paese coltiuato nel Ferrarese, che non sia equiualente à tutto il Bolognese, che dal Reno non si inonda

AAAA

L'alzamento calcolato da Bolognesi che si saria potuto fare dal Reno sopra il Liuello delle Inondazioni del 1705. di oncie 2. procede nel supposto, che una piena di Reno vi fosse venuta per lo spazio di ore 12. ne si può di quì raccorre quanti remi vi volessero à far l'alzamento d'oncie 36, nello spazio di parecchi giorni ne quali vi corsero le Rotte,

da, che in pochissima parte, come si può vedere da qualsisia mappa, che l'uno, e l'altro stato descriua.

Or se l'introduzione del detto Reno [come si è già in tutte le scritture date per parte de Ferraresi prouato] cagionerebbe nel Pò tale alzamento, e nell'alueo, & alli sbocchi, che bastarebbe à renderlo sempre più incapace delle sue acque, si dourà dunque, per liberare così poca parte dello stato della Santa Sede, porre ad euidente pericolo di perderne vn' altra tanto maggiore, anzi tutto l'intero Stato di Ferrara? Non basta, che abbiano li Ferraresi serrate le Rotte, e che non vi sia restata sopra delle Campagne l'acqua sparsa da quelle, e che li Signori Oppositori dopo serrate quelle del Reno siano state da quel Fiume nuouamente aperte, per douer concludere, che sia necessario d'introdurre nuoua causa nel Pò per rinouar più frequenti, e sicuri i danni al Ferrarese, come sarebbe l'introdurui il Reno.

Per dimostrare, che i Ferraresi non si sono ingannati nel figurare l'acqua sparsa sopra le loro Campagne tanto à destra, quanto à sinistra del Pò dalle sudette Rotte, e sopra quelle del Mantoano, Mirandolese, Modonese, e Veneziano equiualente non solo à 36. Reni, ma à molti di più, ne si sono punto scostati dal metodo practicato da Signori Bolognesi, portaranno quì sotto le precise parole de medemi espresse nella risposta del Memoriale, acciò possa chi

che

che sia conoscere, che nulla rileua la risposta della presente postilla.

Sono le seguenti nel §. *Imperoche non merita* si legge = *Immaginiamo seguita la Rotta di Panaro alle Vezzane, che è la maggiore, e la più alta, che mai sia stata sopra il Polescite di Ferrara, ed insieme tutte le altre Rotte inferiori del Pò, che concorsero in quel tempo à far maggiori le Inondazioni, e perciò intendiamo tutto il Polesine coperto d'acqua* = *Poi* =

E quindi supponiamo che sù questa inondazione si faccia piombare da alto vna piena di Reno, e vediamo ora fino à quanto sia per crescere l'inondazione per questo canto. Più auanti pure supponiamo, che dell'acqua del Reno non se ne scarichi goccia, ma che ella si alzi continuamente come sarebbe in vn Vaso, che non auesse alcun esito, e si alzi per tutto come se le acque correnti delle Inondazioni le seruissero d'vn fondo orizontale, senza però che essa nell'alzarsi renda più veloce, come per necessità sarebbe l'acqua dell'inondazioni, onde non venga questa per conto alcuno ad abbassarsi di superficie. E finalmente benche le piene del Reno non durino secondo la verità d'ordinario che 7. ò 8. ore poniamo pure per soprabondanza che questa duri 12. ore. E segue. *Ora tutto ciò supposto è facile fare vn calcolo così all'ingrosso di quanto sia per alzarsi in cotesto gran vaso la sola acqua del Reno segue*,

Questa superficie sarà dunque di piedi quadrati 6125000000. per lo meno à i quali aggiunta l'altra superficie trouata

trouata di sopra ne prouerranno piedi piedi quadrati 6625000000., e tanto sarà l'ampiezza del fondo di questo gran vaso [intendendo del Polesine di Ferrara] oue poniamo che si versi, e si ristagni vna piena del Reno.

Si trouerà finalmente che in tutto la durata di questa si longa piena di 12.ore egli (intendendo il Reno) aurà gettato sul Polesine di Ferrara 5303760. piedi cubbi d'acqua, i quali essendo diuisi per la superficie del Polesine trouata di sopra, daranno, trascurando le frazioni più minute $\frac{8}{100}$ d'vn piede che viene ad essere quasi $\frac{1}{13}$ d'vn piede cioè vn poco meno d'vn oncia, e tanto sarà l'altezza dell'acqua del solo Reno dilatato nel Polesine dopo essersi caduto per lo spatio di 12.ore.

Da Signori Bolognesi nell'accennato calcolo vien considerata l'acqua d'vna piena di Reno, che sia durata 12.ore, e vien figurato che quest'acqua venga sparsa sopra la superficie del Polesine di Ferrara tutta ad vn tempo, doue debba stagnare come se fosse ristretta in vn vaso, ed in tale stato vien calcolato, che sopra la superficie del detto piano non possa alzarsi vn oncia intiera, e ad abbondanza due se ne ammettono.

Ciò stante se due oncie d'acqua in altezza, stagnante sopra il detto piano costituiscono tutto il corpo di quella che porta vna piena di Reno in 12.ore, dunque 36. once d'altezza d'acqua sopra il medemo piano se vi stagnasse sarebbero equiualenti all' acqua di 18. piene di Reno, che fossero

sero durate 12.ore; Si che tutta l'acqua delle Rotte del Pò che coperse la vastità del Paese accennato nella scrittura de Ferraresi fù non solo vguale à 36.Reni, mà à tanti di più quanti ne può dare la medesima acqua, che era in moto di quello ne dà figurata stagnante, onde non ponno sottrarsi li Signori Bolognesi da questa incontrastabile conseguenza col dire che il calcolo da loro fatto proceda nel supposto che vna piena di Reno vi fosse venuta sopra per lo spazio di ore 12. vedendosi dal loro medesimo calcolo spiegato il loro concetto, cioè dell'acqua di vna piena di Reno durata dodici hore, mà versata tutta ad vn tempo sopra la superficie dell'acqua delle Rote che copriua tutto il Polesine di Ferrara, e quiui figurata stagnante come in vn vaso ristretta.

BBBB

Anzi è facilissimo di terminarla. Li argini superiori alle Rotte del Mantouano nella loro solita altezza capiuano tutta quell'acqua, e la conduceuano fino al luogo delle Rotte, onde poi si stendeua. Dunque gl'Argini del Ferrarese inferiori alle medeme Rotte nella loro solita altezza aurebbero capita tutta quell'acqua se Rotte non fossero seguite, e l'aurebbero condotta fino al Mare.

E falso il supposto, che l'acqua della mentouata piena del 1705. rimanesse incassata superiormente alle Rotte, essendo quelle succedute negl'argini doppo d'essere stati superati dalla medema piena, vero contrasegno che non poteano contenerla. Dunque tanto meno l'aurebbero potuta contenere gl'argini inferiori, che furono anco in molti luoghi superati dopo le Rotte, e ciò fà vedere chiaramente che non solo non è facile à determinare la loro altezza bastante à contenere simil i piene, mà del tutto impossibile. Poiche se nel crescere della mentouata piena furono superati, e poscia logorati dalla precipitosa

CCCC

Se la natura non proibisce il limitare le sponde à Fiumi, proibisce almeno di escluderne con altrui danno quelle acque, che sempre vi sono entrate.

DDDD

L'Adice, che è della natura del Pò non hà bisogno del Pò per andare al Mare, e i Fiumi adiacenti ad esso che sono della natura del Reno hanno bisogno dell'Adige per esserui condotti.

EEEE

Non si pretende che i Signori Ferraresi non difendano le loro Campagne con argini, giacche ancorche Reno non vi fossi aurebbero per ragione della loro situazione sopra di esse le acque de' Fiumi, e delli scoli costituiti superiormente alle medeme, si pretende che riceuano fra gli argini le acque sudette che altre volte hanno riceuute anche prima di fabricar quelli argini, e di asciugare quelle Campagne.

caduta che haueua l'acqua sopra de piani adiacenti delle Campagne che vscì dal Pò in tanta copia quanta ne portano 36. pienissimi Reni, e non ostante il Pò si mantenne ancor pieno, che in tale stato vien figurato portarne da chi 20. da chi 25. qual sarà il metodo per determinare questa necessaria altezza per contenere li 36. di più ch'erano vsciti per le tante Bocche degl'argini rotti.

Postile CCCG, DDDD. EEEE.

Che le acque del Reno siano sempre entrate in Pò si asserisce gratis, ed è infallibile per la stessa ragione che si pretende vi possa entrare il Reno per la stessa potrebbero pretendere li Signori Veneziani d'introdurui l'Adice, e qualunque altro fiume à destra, & à sinistra, il che non si crede siano per pretender mai, come non dourebbero ne meno i Signori Bolognesi se veramente non cercassero di togliere à Ferraresi la difesa delle loro Campagne dalla inondazione, già che gl'interramenti, che portarebbe il Reno in Pò per i quali s'alzarebbe à dismisura di fondo la renderebbero impossibile.

FFFF

Se in queste parole vi sia proposizione senza che meriti d'esser chiamata aliena dalla pietà lo rimettono i Bolognesi al veneratissimo giudizio dell'EE.VV.

GGCG

I Bolognesi non si arrogano di fare da Legislatori. Vorebbero ben valere, che si adempissero le risoluzioni de Legislatori, cioè del Prencipe, e de' suoi Commissarij, al che troppo tenacemente ripugnano i Signori Ferraresi, come costa da tanti ordini, e da tante inibizioni della Sac. Congregazione munite anche di lettere di Secretaria di Stato, che non hanno mai auuta vbbidienza da essi.

HHHH

Qui si conclude in somma da primo ad vltimo, che il Voto emanato con tanta maturità dagl' Eminentissimi d'Adda, e Barberini doppo tante osseruazioni, e tante ponderazioni fatte in contradittorio nelle Parti, e dopo l'autorità di tanti altri Visitatori, e Mattematici primarij concordi cōtenga vna risoluzione ingiusta, pericoiosa, dannosa, e insoffribile, e che perciò conuenga tornar da capo. E quando dopo altri 100. anni di esame si tornasse tre, ò quattro altre quattro volte à decidere il medemo, non occorre dubitare che i Signori Ferraresi non fossero per darui le medeme eccezioni fondate sù soliti falsi supposti.

IIII

Strana cosa sarebbe, che il Bolognese più vicino alle falde delle Montagne

Repliche de Ferraresi alle 5. Postille FFFFF. GGGG. HHHH. IIII. KKKK.

Nè per verità si può chiamare atto di pietà cercare il proprio sollieuo coll'esterminio degl'altri, come succederebbe con quello del Ferrarese la desiderata eficcazione delle Valli de' Signori Bolognesi, e la felicità de scoli di poco Paese, col mezo dell'introduzione del Reno in Pò grande, ricusandosi in tanto costantemente da medemi ogni altro rimedio. Ben dourebbero essi Signori Oppositori senza aspettare come dicono altri cento anni (il che dipende dali' infallibili riflessi del nostro Souranno) appigliarsi ad vn altro partito, che potrebbe giouare à loro, & à gl'altri senza voler quel solo che ad essi solamente gioua, e nuoce troppo sensibilmente à Ferraresi, non potendo le loro Valli godere quel vantaggio, che gode la loro Inclita Città vicina al Monte. Sono quelle auanzi dell'antica Padusa, parte de quali ancorche bonificata non pare che debba anteporsi alla saluezza dello Stato di Ferrara.

Onde se le raggioni addotte da' Ferraresi tante volte, e tante nel corso

bido come il Reno sarebbe vn voler aggiungere alzamento al già seguito, e con esso cagionare l'assoluto irreparabile precipizio dello Stato di Ferrara.

Essendo per altro patente la insussistenza delle ragioni de' Signori Oppositori contro del fatto, perche se si tratta dell'alzamento di fondo del Panaro contrastano le misure fatte del 1693. allo sbocco concordate da' Periti delle Parti, allegando il detto fondo più basso di quello del Pò per vn'inconueniente, quando le misure prese nel Pò stesso mostrano il contrario.

Paragonano gli piani adiacenti al Reno al passo di Cento, che sono due tanto à destra, quanto à sinistra di quel Fiume discontinuati, e differenti da ogni parte, col piano adiacente al froldo della Coccapana regolare per tutto, come lo dimostra la poca differenza delle misure prese nel più alto, e nel più basso.

Negano l'alzamento della Coltellata della Chiauica San Giouanni. quando le misure prese da quella fin sù la soglia confrontare colle prese del 1693. lo mostra chiaro.

Affermano, che le piene massime del Panaro prima del 1693. abbiano sormontato l'altezza della Coltellata vecchia, quando il Sig. Vincenzo Bottoni, e Gio: Melletti attestano, che non abbino mai superata la metà di quella.

Allegano il testificato di Andrea Bussi per prouare, che l'altezza della piena del 1714. non superò gli Argini à sinistra, quando il detto Bussi attesta, che mancarono poche oncie à superare gli Argini à destra.

Negano la sormontazione degli Argini à sinistra, e viene attestata in più luoghi da Giuseppe del fù Gio: Torbido.

Negano l'altezza della piena sudetta del 1714. seguita del Panaro, e del Pò ad vn tempo essere stata maggiore d'ogn' altra prima del 1693., quando, e dalle misure, e da' Testimonj incontrastabilmente si verifica.

Se si tratta del fondo del Pò per conoscerne le mutazioni protestano douersi attendere il fondo massimo ne' siti del confronto. Quando vedono ciò non riuscire à loro vantaggio, propongono douersi desumere le mutazioni del fondo dall'altezza delle piene. Si vedono conuinti da' calcoli de' Ferraresi, e dalla prouata falsità de' segni antichi; Tornano di nuouo al partito del fondo, nè vogliono più attendere il massimo, ma contro ogni regola per sapere il vero fondo del fiume, e contro la protesta fatta cercano di nascondere la verità con i ragguagli indebiti, ed in somma vsano tutte l'arti per mostra-

re

e ciò, che non ponno con la ragione, cioè, che non vi siano mutazioni nel Pò.

Negano la perdita de' sbocchi del Pò, quando da Persone degne di fede ricercate da Monsignor'Illustrissimo Visitatore per istruzione dell' animo suo vien esibita vna pianta, in cui se ne vedono 12., ed in oggi non ve ne sono, che tre soli, come si ricaua da tutti gli Testimonj esaminati.

Allegano la stessa felicità dell'esito all'acque del Pò in Mare con gli tre sbocchi presenti, come auea prima con gli 12., non auedendosi che al Pò non mancarà mai l'esito al Mare, ma vi sarà questa differenza, che con la maggior quantità de' sbocchi esiterà le sue acque con minor alzamento di pelo, e di fondo, ed al contrario col minor numero di sbocchi s'alzerà più di fondo, e di pelo, onde essendo presentemente nel caso si vede quanto sia peggiore la condizione del Pò di quello si fosse del 1693.

E quì si ommettono tutte l'altre contradizioni, che saranno già state ben conosciute dall'alto intendimento dell'Emin. Vostre, quali vengono vmilmente supplicate degnarsi di riflettere, che se qualche altro prouedimento, quale si potrebbe dare al male, cui sono di presente soggetti gli Signori Bolognesi non riuscirà di quell'intiero sollieuo, che sperano, non sarà ne meno di quell'intiero precipizio, che con tanta ragione temono gli Ferraresi dall' introduzione di Reno in Pò grande.

Romualdo Valeriani.